

Rassegna del 09/06/2011

EVIDENZA

REPUBBLICA TROVA ROMA - Il ponte a teatro lavori in corso sullo stretto - Di
Giammarco Rodolfo

1

abbiamo scelto

La rappresentazione in scena da mercoledì all'India. Nel cast Maurizio Marchetti, David Coco e Antonio Alveario

IL PONTE A TEATRO LAVORI IN CORSO SULLO STRETTO

**Lo spettacolo scritto da Claudio Fava
sulla grande opera mai realizzata
Ninni Bruschetta firma la regia**

di Rodolfo di Giammarco

È importante, che Claudio Fava abbia scritto un testo teatrale narrativo e documentaristico, anche metaforico, in fondo politico, e aggiungiamo pure umano, su un progetto-monstre come quello del fantasmatico ponte sullo Stretto di Messina. Un'impresa leggendaria di cui da molto tempo si parla, su cui da anni si investono cospicue risorse per la ricerca, a proposito della quale circolano senza sosta annunci di propaganda e attorno alla quale aleggiano pure un bel po' di sospetti circa indebiti nuovi affari della mafia. È importante, che questa drammaturgia nasca da un prologo vissuto da gente del posto e da spettri multietnici, da memorie di disgrazie trascurate per far spazio alla retorica di un futuro che non c'è, sulla spinta di dialoghi tra cittadini più o meno anonimi di più nazionalità del Mediterraneo. È importante, insomma, che "Lavori in corso" scritto da Claudio Fava, messo in scena dal regista Ninni Bruschetta, interpretato da Maurizio Marchetti, David Coco, Antonio Alveario, Faisal Taher e Toni Canto, spettacolo prodotto da Nutrimentiterrestri che ora sbarca all'India da

Così i biglietti
India, Lungotevere
Vittorio Gassman tel.
06/684000311. Da mercoledì 15 al 19 giugno.
Ore 20,30 domenica ore 18 lunedì riposo.
Biglietti: 18 - 14 euro.



Antonio Alveario in scena. In basso l'attore con Maurizio Marchetti in un momento di "Lavori in corso"



mercoledì 15, è decisivo che un gesto scenico di questa portata parli contro le intolleranze, contro le connivenze, contro il becerume, contro l'illusionismo da "grande evento" portatore di voti, scambi sotto banco, ennesime miserie dovute a incuria negli investimenti primari per favorire investimenti di facciata. È importante, che non si faccia solo un teatro di cronaca, ma che si tessa una tela social-economica che spieghi a fondo, con una Storia composta di storie, le priorità sbandierate e i voluti silenzi. È importante che le dietrologie, le strategie, gli intrecci, le omertà, le promesse impunte e tanta inestirpabile pratica delle chiacchiere assumano la forma e la forza di un testo che è una calma parabola del Male, con la dicitura ingannevole "Lavori in corso", mentre è in corso un affaraccio, una vendita di fumo, un imbroglio epocale. E il teatro in questo caso è un mezzo di denuncia.